

**Corso su
La Bibbia e il Codice da Vinci
*Presentazione del curatore***

Presentazione del corso *online*

su

LA BIBBIA

e

IL CODICE DA VINCI

autore

Paolo Benini

con vari contributi

curatore

Giovanni Fantoni

*Voce della Speranza
Corsi biblici per corrispondenza
Viuzzo del Pergolino 4, FIRENZE*

Presentazione

Caro amico, cara amica,

intanto ti do il benvenuto assicurandoti che puoi seguire questo corso gratuitamente.

Con la presente hai ricevuto le prime lezioni (allegati CDV01, CDV02), e i relativi questionari da compilare e rispedire in allegato avendo cura di specificare nell'oggetto della email il tuo nome e cognome e sigla del corso. Non ci sono scadenze per la consegna.

Da parte nostra ci premureremo di:

- 1) visionare le tue risposte apportandovi, quando occorra, correzioni o aggiunte; ma senza dare voti;*
- 2) rispedirtele assieme alle due lezioni successive. E così via fino al termine del corso che consta di **10 lezioni**;*
- 3) rispondere a tue eventuali domande inerenti i temi trattati;*
- 4) giunti alla conclusione ti faremo pervenire un attestato comprovante che hai seguito il corso biblico su La Bibbia e il Codice da Vinci.*

Tutto ciò è, naturalmente, gratuito, incluse le risposte a tue eventuali domande.

Assieme all'attestato riceverai un libro in dono.

Nota bene: Per motivi di copyright è assolutamente vietata la riproduzione parziale o integrale delle lezioni.

Il lavoro che segue è stato concepito per dare una risposta attendibile e documentata alle perplessità, alle curiosità e agli interessi, suscitati da un'opera letteraria, *Il Codice da Vinci*, scritto da Dan Brown, che ha conosciuto un grande successo editoriale in molti paesi del mondo. La prima stesura di questo corso è dovuta al lavoro svolto dal past. prof. Paolo Benini che ha preparato una serie di conferenze sul tema. Lo ringrazio molto per aver messo a disposizione il frutto delle sue ricerche affinché un maggior numero di persone possano beneficiarne. Questo materiale è stato suddiviso e impostato dal sottoscritto, in modo tale che si possa utilizzare come corso a distanza, costituito da varie lezioni da spedire per email.

Il presente corso consente di affrontare vari temi biblici e storici evidenziati da Dan Brown e dai personaggi protagonisti della trama del suo libro. Nella prima lezione che seguirà saranno già menzionati alcuni di questi argomenti. Quindi, questo best seller costituisce un'ottima opportunità per acquisire una certa conoscenza in settori spesso trascurati dai più, ma alcuni dei quali veramente importanti, o fondamentali, per la nostra vita. In ogni caso, questo corso apporta sicuramente delle utili nozioni che possono arricchire la nostra cultura. Certamente, l'aggancio a fatti di attualità può essere anche un buono spunto per studiare alcuni soggetti, nel nostro caso quelli biblici ed anche un po' storici che sono l'oggetto della Voce della Speranza, corsi biblici per corrispondenza.

L'augurio è che anche questo lavoro possa suscitare il tuo interesse.

Giovanni Fantoni

Collaboratore della Voce della Speranza

FATTI E LEGGENDE DEL CODICE DA VINCI

Introduzione

Cos'è "il Codice da Vinci"?

Si tratta di fatti, di leggende o miti?

Perché riscuote tanto successo?

Quali sono le implicazioni dal punto di vista della fede cristiana?

Queste sono alcune delle domande che ci si pone di fronte a una lettura anche rapida di questo romanzo¹ che ha raggiunto primati nelle vendite. Oltre 40 milioni di copie!

Perché riscuote tanto successo? Un romanzo intessuto di intrighi, miscelato con personaggi storici famosi, con, sullo sfondo, delle istituzioni secolari come la chiesa Cattolica e organismi ad essa legate, realtà dalla lunga tradizione storica che rendono credibili altre realtà connesse. Inoltre il racconto è situato in cornici ricche di fascino e di storia. Il tutto condito con un pizzico di immaginazione: ne risulta un libro che diventa accattivante man mano che si legge.

Nel novembre 2005 è uscita la 65^a edizione dell'opera che, come riportato nella sovraccopertina, viene definito un "thriller" e immediatamente all'interno del volume l'editore Mondadori scrive: "Questo libro è un'opera di fantasia. Personaggi e luoghi citati sono invenzioni dell'autore e hanno lo scopo di conferire veridicità alla narrazione. Qualsiasi analogia con fatti, luoghi e persone, vive o defunte, è assolutamente casuale". Ci sono ampie ragioni di pensare che tale precisazione non sia stata scritta senza il consenso dell'autore, benché in altre sedi il medesimo abbia fatto affermazioni contrastanti. Darrell L. Bock, *Il Codice da Vinci. Verità e menzogne* (Milano, Armenia, 2005), p.17, riporta quanto segue: "In un programma giornalistico della ABC [una delle grandi reti nazionali televisive statunitensi], *Jesus, Mary, and Da Vinci*, trasmesso il 3 novembre del 2003, l'autore del romanzo, Dan Brown, ha proclamato di credere in queste cose. In un'intervista rilasciata a *Good Morning America* [tipo, *Uno Mattina*], il giorno stesso del programma, lo scrittore ha ribadito che se gli venisse chiesto di scrivere un saggio sull'argomento, non cambierebbe una virgola di quanto sostiene nel romanzo."

Sono sicuramente dichiarazioni come quest'ultima ad aver suscitato un enorme interesse fra la gente e fatto sì che presso la chiesa di S. Maria delle Grazie, a Milano, dove si trova il famoso Cenacolo di Leonardo da Vinci, vi sia da un po' di tempo una folla inusitata che fa la coda per vedere il noto capolavoro del genio rinascimentale. Infatti nel romanzo si dà una particolare interpretazione di alcune figure e di veri o presunti simboli rappresentati nel dipinto. La maggior parte degli intervistati ha rivelato di essere lì per controllare *de visu* la veridicità di quanto asserito da Dan Brown.²

Dan Brown si erge a Harry Potter dei segreti della fede cristiana riferendoli come una nuova e unica rivelazione che sostituisce quella precedente.

¹ Brown Dan, *Il Codice da Vinci*, ed Mondadori, Milano 2003.

² Cfr. Canale 5 TV, programma *Matrix* di Enrico Mentana, del 26 aprile 2006.

Affronteremo la nostra ricerca in quattro tappe:

1. Quale mito? Quale mistero?
2. La disputa sulla chiesa e sui testi sacri
3. Le fonti nell'arte di Leonardo da Vinci
4. La ricerca del Graal e i Vangeli.

Quale mito? Quale mistero?

Il romanzo si colloca nel filone artistico-culturale che da ormai molti anni sta cavalcando l'onda del successo: la ricerca del Graal! La scia di questa ricerca ha prodotto storie fantastiche come quelle di Indiana Jones, de "I cavalieri della tavola rotonda", del "La spada nella roccia", del "L'Ancillotto", de "Il signore degli anelli", e tant'altro. Un contenuto fantastico che è stato anche nutrito con storie, queste vere, come quelle delle crociate e come quella degli antichi Templari.

Una ricerca che ha percorso il binario di certi eventi storici da una parte come quelli della storia del tempio di Gerusalemme, della diffusione del Cristianesimo e dei suoi scontri con le culture, le filosofie, le religioni e le superstizioni esistenti nelle varie contrade dell'Impero; della nascita e dell'espansione del popolo di Maometto e del suo scontro con la civiltà cristiana ormai consolidata. Quindi, le crociate. Da qui la nascita e lo sviluppo con le varie organizzazioni

La storia dell'umanità è stata caratterizzata da due grandi miti. Nell'antichità quello che ha più di tutti coinvolto è stato quello di Tammuz, altrimenti conosciuto come il mito di Iside e Osiride, di Bacco e Cibele, di Baal e Astante, Apollo e Venere, ecc. il mito che per l'era cristiana è diventato "la ricerca del Graal".

La trama del romanzo di Dan Brown.

Dan Brown costruisce il suo romanzo sulla scia della ricerca del Graal e dei Templari:

1. Parla di una società segreta chiamata PRIORATO DI SION i cui membri furono personaggi del calibro di Isaac Newton, del pittore Sandro Botticelli, di Victor Hugo, e di Leonardo da Vinci.
2. A questo gruppo si contrappone l'OPUS DEI, organizzazione cattolica, che ha coperto le prove che Maria Maddalena fosse sposata con Gesù, dal quale ha avuto una figlia e con cui sarebbe fuggita in Francia per dare poi il via alla dinastia dei Merovingi.
3. La chiesa cattolica, in combutta con Costantino il Grande, ha voluto cancellare la memoria della fuga della "famiglia di Gesù" che riparò in Francia per tutelare la pretesa divinità del Nazareno.
4. Il personaggio chiave del libro è Maria Maddalena che nel romanzo è collegata al Santo Graal. L'associazione deriva dall'idea di una sacra discendenza reale, il SANGREAL. Un gioco di parole sul termine *Sang Real* ci riporta al Santo Graal o San Greal.
5. L'ipotesi è che la leggenda del Santo Graal in realtà non sia legata alla lunga ricerca del sacro calice, ma alla *sacra progenie* generata da Gesù e Maria Maddalena e poi trasferitasi in Francia.

6. Dan Brown parte per questa indagine dalle opere del Da Vinci che si trovano a Milano o che sono custodite nel Louvre di Parigi: il Cenacolo, la Madonna della Roccia, Monna Lisa. Leonardo, a conoscenza di questo, l'avrebbe secretato in quei capolavori

È chiaro l'attacco che, direttamente e fra le righe, viene sferrato sia alla Chiesa cattolica che al fondamento stesso della fede cristiana: i Vangeli:

- Tramite un suo sicario "l'uomo albino", l'OPUS DEI ha ordito l'assassinio del direttore del Louvre, Jacques Saunière.
- La chiesa, in combutta con l'impero, ha occultato i Vangeli apocriefi che raccontano la vera storia di Gesù e della sua famiglia e li ha sostituiti con altri, i quattro, redatti al tempo e su specifica richiesta dell'imperatore per sostenere la divinità di Cristo..

La disputa sulla chiesa e sui testi sacri

In modo palese il romanzo attacca alcuni dei principali capisaldi della fede cristiana, attacca la chiesa nelle sue istituzioni; le connivenze della chiesa col potere, espressamente con Costantino, la divinità di Cristo, la credibilità e l'attendibilità dei testi sacri: la Bibbia e i Vangeli, in particolare.

Quali attacchi contro la Bibbia e i Vangeli, fondamenti della fede cristiana?

Le più forti reazioni che il romanzo ha suscitato sono di due ordini. La prima, per la quale l'autore ha subito un processo per i falsi storici, artistici e culturali, è che il romanzo altera e inventa su molti passaggi la realtà storica. La seconda, per noi più importante, sferra diversi colpi ai fondamenti della fede cristiana.

Ecco alcuni di questi colpi:

- La Bibbia diventa un progetto al centro di giochi di potere concepiti all'inizio del IV sec. sotto l'imperatore Costantino, dopo che costui ha vinto la sua battaglia contro il paganesimo.
- Essendo, la Bibbia, stata "collazionata"³ sotto la regia di Costantino, "ciò che i padri ci hanno insegnato a proposito di Cristo è falso".
- Questo in particolare per i 4 vangeli: essi avrebbero subito le manomissioni della Chiesa. Non sono attendibili, e vanno sostituiti con i testi dei "vangeli Apocriefi o Gnostici".
- La persona di Gesù che tutti conosciamo non è la vera.
- La divinità di Gesù fu una questione decisa da una manciata di voti al Concilio di Nicea nel 325.
- Solo i vangeli gnostici ritrovati nel 1945-6 a Nag Hammadi, nord dell'Egitto, (zona di Luxor) rivelano la vera identità di Gesù: fu solo uomo.

³ Sinonimo di "messa insieme".

I 4 vangeli canonici non sono perciò credibili.

Ecco alcune affermazioni del nostro romanzo (pagg. 272-276):

«La Bibbia come noi oggi la conosciamo è stata collazionata dall'imperatore pagano romano Costantino il Grande» (p.272).⁴

«Fortunatamente per gli storici alcuni dei vangeli che Costantino cercò di cancellare riuscirono a sopravvivere» (p 274).

«I Rotoli del mar morto trovati nel 1950 a Qumran...e i rotoli di Nag Hammadi (1945), oltre a raccontare la vera storia del Graal, questi documenti parlano del ministero di Cristo in termini profondamente umani» (p 275).

Ma quanto è antico e originale il testo delle sacre scritture? Ma come e quando si è formato il canone del Nuovo Testamento?

Quali prove abbiamo per sostenere che i nostri vangeli sono credibili e veri? Quanto è sostenibile la tesi opposta che sostiene validi invece i cosiddetti Vangeli apocrifi?

È vero che è stato Costantino in combutta con la Chiesa a combinare tutto questo?

Cerchiamo di rispondere a questi attacchi con alcuni argomenti.

Le Sacre Scritture!

L'affondo che il nostro autore fa a pag. 272 contro le Sacre Scritture è una prova della sua infondatezza scientifica e della sua intenzionalità romanzesca, indipendentemente dagli apporti che, soprattutto in questi ultimi decenni, l'archeologia, la paleografia, la storiografia hanno recato al testo della Bibbia, in particolare dell'Antico Testamento.

È dei tipi della Harper Collins Publishers di San Francisco, la pubblicazione, per la prima volta in assoluto, nel 1999, del volume "The Dead Sea Scrolls Bible", opera curata da Martin Abegg, Peter Flint e Eugene Ulrich.⁵ Si tratta della pubblicazione in lingua inglese della Bibbia (A.T.) tradotta direttamente dai testi biblici dei rotoli del mar Morto, scoperti nella regione fra Gerico e la costa settentrionale del mar Morto fra il 1948 ed il 1956. Una scoperta che in modo inequivocabile e assoluto ha tolto definitivamente ogni immaginabile dubbio sull'autenticità e sulla datazione del testo della Bibbia (AT).

Florentino Garcia Martinez, uno dei massimi esponenti degli studi qumranici, che ha pubblicato una monumentale opera, ora tradotta anche in italiano, con tutti i testi non biblici⁶, afferma: "i testi biblici di Qumran riflettono ancora e in forma molto chiara, la fluidità testuale precedente la fissazione definitiva ed erano, di conseguenza chiaramente precedenti". Quei rotoli datano del 2° - 4° sec. a.C. Nel suo lavoro sintetizza il contenuto delle scoperte come riportato nella tabella qui sottostante.⁷

⁴ Brown Dan, Op. Cit.

⁵ Editò a New York NY 1999.

⁶ Florentino Garcia Martinez, *Testi di Qumran*, Brescia, Gennaio 2003, pp. 53-55.

⁷ *idem*.

| Grotta | nr. Rotoli Biblici | nr. Rotoli non Biblici | totale Rotoli |
|-----------------------|--------------------|------------------------|---------------|
| Grotta <i>Uno</i> | 17 | 36 | 53 |
| Grotta <i>Due</i> | 18 | 9 | 27 |
| Grotta <i>Tre</i> | 3 | 8 | 11 |
| Grotta <i>Quattro</i> | 174 | 573 | 747 |
| Grotta <i>Cinque</i> | 8 | 8 | 16 |
| Grotta <i>Sei</i> | 7 | 31 | 38 |
| Grotta <i>Sette</i> | 2 + 2 in greco | 1 | 3 |
| Grotta <i>Otto</i> | 4 | 1 | 5 |
| Grotta <i>Nove</i> | 0 | 1 | 1 |
| Grotta <i>Dieci</i> | 0 | 1 | 1 |
| Grotta <i>Undici</i> | 9 | 16 | 25 |
| TOTALE | 244 | 685 | 927 |

Il testo biblico dunque è ben antecedente l'impero di Costantino; tempo al quale, invece, lo fa risalire il nostro romanzo.

E i vangeli?

In realtà il colpo più forte e intenzionale del romanzo è contro i quattro vangeli: quelli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni.

Qui le testimonianze sono ancora più consistenti. Lee Strobel⁸ in un'intervista a Bruce Metzger, specialista di studi neotestamentari unanimemente riconosciuto, riporta ampie prove della consistenza e dell'antichità degli scritti del Nuovo Testamento. B. Metzger afferma "La quantità di materiale sul N.T. è quasi imbarazzante rispetto alle altre opere dell'antichità".⁹ Così ne sintetizza la quantità:

- 5.664 manoscritti (in greco)
- Oltre a 16.000-18.000 manoscritti in traduzione (latino, etiopico, slavo, armeno)
- Facendo la somma, si vede che ci sono circa 22.000-24.000 manoscritti per il NT.¹⁰

Ma ecco anche alcune testimonianze dei cosiddetti Padri della Chiesa. Sono figure dei primi tre secoli che hanno svolto un ruolo importante nella storia dello sviluppo del cristianesimo primitivo:

- Clemente Romano scrisse intorno al 95 d.C. una epistola alla comunità di Corinto. In essa, oltre a brani dell'AT, è citato anche un brano della 1 Corinzi di Paolo.
- Ignazio di Antiochia scrisse intorno al 107 d.C. alle chiese dell'Asia Minore mentre era condotto in catene a Roma per essere martirizzato. Cita i vangeli "canonici" di Matteo (7 volte), Luca e Giovanni, e inoltre 1 Corinzi (8 volte), 2 Corinzi (2 volte), Efesini (2 volte), Colossesi (1 volta), 1 Tessalonicesi (3 volte), 1 Timoteo (5 volte), 2 Timoteo (1 volta), 1 Pietro (2 volte), Apocalisse (3 volte).
- Policarpo scrisse intorno al 107-108 d.C. una prima e una seconda lettera ai Filippesi. Cita i vangeli di Matteo (5 volte), di Luca (2 volte), Romani (1 volta), 1 Corinzi (2 volte), 2 Corinzi (2 volte), Galati (2 volte), 2 Tessalonicesi (1 volta), 1 Timoteo (2 volte), 2 Timoteo (1 volta), Atti (2 volte), 1 Pietro (7 volte), 2 Pietro (1 volta), 1 Giovanni (1 volta).

⁸ Lee Strobel, *The Case For Christ. A Journalist personal Investigation of the evidence for Jesus.*

⁹ *The Case For Christ*, p. 60.

¹⁰ *Idem.*

- Papi di Gerapoli scrisse intorno al 130-140 d. C.. Cita i vangeli di Matteo e di Marco.
- Il Canone di Marcione, scritto a Roma attorno al 140 d.C., sostiene che sono ispirati solo i vangeli di Matteo, Marco, Giovanni, alcune parti del vangelo di Luca, le epistole pastorali. Il che significa che questi scritti non solo già esistevano, ma godevano anche di notevole autorevolezza. Eppure Marcione, in quei tempi, era uno studioso molto critico e considerato eretico.
- Ireneo di Lione, (padre della chiesa n.130 - m. 202) nella sua opera “*Contro le eresie*”, fa un elenco dei testi sacri che contiene 21 libri e in cui figuravano i quattro vangeli.
- Giustino Martire nel 155 d.C., in *Apologia* I, cap.66 dice: “gli apostoli, nelle loro memorie chiamate *euanghelia* (vangeli, N.d.R.), ci riferiscono che Gesù fece loro queste raccomandazioni” (si tratta dell’istituzione della Cena).
- Origene (185-254) nel commentario al vangelo di Matteo afferma: “Tra i quattro vangeli, i soli indiscutibilmente accolti dalla chiesa sulla terra, ho appreso dalla tradizione che il primo ad essere composto fu quello secondo Matteo”. Poi spiega che Marco fu il secondo, Luca il terzo e infine venne Giovanni.
- Il Frammento Muratori (detto anche "Canone muratoriano") risalente alla fine del 2° sec., 190 d.C., cita il vangelo di Luca e lo definisce il 3° della raccolta; poi elenca il vangelo di Giovanni, Atti, le 9 lettere di Paolo alle chiese e le 4 a individui (Filemone, Tito, Timoteo) in tutto 22 dei 27 libri che compongono il Nuovo Testamento.
- Poi vi è il più antico testo del Nuovo Testamento, il frammento di John Rylands¹¹, che riporta il testo Giovanni 18:31-33. Esso risale al 125 d.C.



Il frammento di John Rylands.

Alla luce di queste citazioni diventa chiaro che non solo l’Antico Testamento, ma gli stessi vangeli esistevano ben prima di Costantino e non, come scrive Dan Brown, che sia stato lui a commissionarli.

¹¹ Conservato nella biblioteca di Manchester.